



## BORGHI E MEMORIE DI PIETRA E ARTE



BORGHI E MEMORIE DI PIETRA E ARTE

### Visone (AL)

## *Rocca e memorie medievali tra Langa e Alto Monferrato*

A cura di Grazia Salinelli

Altitudine: 161 mslm

Abitanti: 1.188

**Visone** è un paese dell'**Alto Monferrato** a 4 km da Acqui Terme; l'abitato si estende su un terrazzo fluviale verso la riva destra del Bormida, dominato dai resti dell'antico **castello** attorno al quale sorge il suo nucleo originario, ed è attraversato dall'affluente di destra da cui prende il nome.

Di particolare interesse storico-architettonico è ciò che resta del periodo medievale, come la **porta della cinta muraria** dell'antico borgo fortificato (XI sec.) e la **torre** merlata del castello eretto nel XIV secolo.

Tra il 1500 e il 1700 il borgo medioevale si trasformò in centro urbano, con la costruzione di pregevoli abitazioni all'esterno delle mura. Nel 1861 un'alluvione e il conseguente straripamento del Bormida provocarono la frana che coinvolse parte delle mura del castello e l'antica parrocchiale di Santa Maria delle Grazie, stravolgendo l'assetto del borgo che quindi si espanse verso l'area collinare.

Il sottosuolo è in parte coinvolto con il sistema geotermico di Acqui, che origina piccole fonti d'acqua di tipo termale già note ai Romani. Storicamente peculiare è l'area delle cave di pietra calcarea di Santa Croce risalente all'epoca romana, nell'attuale Regione Foresti, parte dei siti archeoindustriali che compongono l'**Ecomuseo della pietra e della calce di Visone**: riconvertite recentemente nella produzione di calce, con la pietra di Visone furono realizzate le colonne della cripta della cattedrale di Acqui Terme (XI sec.), il complesso di Santa Croce a Bosco Marengo (1572), e il centro storico di Acqui; proprio la **colonna a fusto monolitico in pietra di Visone**, diffusa in portici e loggiati dell'architettura aulica locale, determina, fino al XIX secolo, un indirizzo e un gusto stilistico rilevabile esclusivamente nella zona dell'acquese<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> P. Allemani e M. Gomez-Serito, *La Pietra di Visone: un significativo indicatore per la lettura dell'edilizia storica del Basso Piemonte*, in *IV ciclo di Studi Medievali*, Firenze, 2018, pp. 505-509



Fondato in epoca medievale, i primi cenni storici risalgono al 991, quando nell'antico castello il marchese Anselmo I del Monferrato, figlio del fondatore della dinastia Aleramo, e sua moglie Gisla (entrambi di origine franco-longobarda, come a quel tempo gran parte della popolazione visonese) firmarono la carta di fondazione dell'Abbazia di San Quintino a Spigno. All'inizio del XIII secolo, il titolo di Visone passò a Manfredo Boccaccio e al fratello Guglielmo. Nel 1469 il marchese Guglielmo di Monferrato concesse il feudo di Visone ad Antoniotto Malaspina, la cui famiglia lo detenne per pochi decenni durante i quali il castello venne ricostruito ed ampliato, assumendo le forme che mantenne fino alla fine del '900. Nel 1519 il marchese Giovanni Malaspina vendette il castello di Visone a Maria Boverio Della Corba (prima cameriera della marchesa Anna di Alençon). Nel 1623 il conte Francesco Della Corba lasciò erede universale il Collegio di San Paolo, che però rinunciò a favore del nipote di Francesco, Ferrante De Cardona; il successore, Raimondo De Cardona, vendette il castello e il titolo feudale al genovese Luigi Centurione Scotto. Nel 1703 Visone entrò nei possedimenti dei Savoia: da allora le sue vicende furono legate a quelle della vicina Acqui, nel cui comune venne inglobato nel 1929 per riottenere l'autonomia nel 1948.

**Eventi** – *Festa del Busè* l'ultima domenica di maggio; *Festa Medievale* a luglio; *Fiera della Madonna del Rosario* la prima domenica di ottobre.

### Da vedere

Lasciando l'auto nel parcheggio di piazza Matteotti si può effettuare una passeggiata tra le vie del borgo.

#### Itinerario alla scoperta del centro storico:

In via Acqui si trova l'**Oratorio di San Rocco** (XV sec.), intitolato nel 1523 durante un'epidemia di peste; poco più di mezzo secolo più tardi divenne sede della Confraternita dei Disciplinati. Le uniche finestre della chiesa a navata unica si trovano sul lato destro, in quanto sul lato sinistro è addossata a Palazzo Madama Rossi: su questo lato infatti è ancora visibile la finestra azzurra da cui i proprietari del Palazzo assistevano alle funzioni religiose. Sopra il portale di ingresso è incastonato un bassorilievo raffigurante san Pietro con i santi patroni, Maggiorino e Guido.



Oratorio di San Rocco



All'interno sono conservati un crocifisso ligneo processionale e una statuetta raffigurante san Rocco, entrambi di scuola piemontese seicentesca, e una tela del pittore visonese Giovanni Monevi (1673-1714) raffigurante Dio padre. Sulla volta del presbiterio si intravedono i resti di alcuni affreschi.

Tra gli edifici storici va citato l'adiacente **Palazzo Madama Rossi** del XVI secolo, edificio a corte (con ingresso da via Pittavino) la cui costruzione con le pietre estratte dalle cave di Santa Croce fu voluta dal cardinale Carlo Michele Bonelli, nipote del Papa San Pio V.



Palazzo Madama Rossi

L'ultima residente della famiglia Rossi fu la moglie del cavalier Rossi, detta appunto la "*Madama*", proprietaria di una vecchia filanda: a lei si devono gli importanti restauri che nel XIX secolo interessarono l'edificio ed il giardino all'italiana, abbellito con vasche, fontane e piante esotiche; ceduto alla famiglia Lerma nel 1930, dagli anni '90 del Novecento il palazzo ha un assetto condominiale.

La parte più significativa è il *loggiato rinascimentale*, visibile da via Acqui, con le colonne doriche e le volte a crociera decorate nel 1575 da "grottesche" che ricordano lo stile di Raffaello nei Palazzi Vaticani: gli affreschi sono prevalentemente a tema figurativo, con divinità antropomorfe, putti e satiri ispirati alla mitologia classica, festoni e cornici floreali; purtroppo le scene di Arianna che uccide il leone pronto ad assalire Bacco addormentato e del Satiro che fustiga la ninfa Amore sono oggi poco visibili.



Loggiato di Palazzo Madama Rossi



Portale del Municipio

Proseguendo in via Pittavino si può ammirare il *portale* del **Palazzo Comunale** (sec. XVI) con lo stemma dei Bonelli, la storica famiglia di Visone che diede i natali al Cardinale Carlo Michele Bonelli detto l'Alessandrino, (1541-1598) nipote di Papa San Pio V, al secolo Antonio Ghislieri di Bosco Marengo (1504-1572), unico Papa di origine piemontese.

A circa 150 metri, in piazza Castello, si trova l'antico **Lavatoio** in pietra, creato nel punto d'incontro tra due sorgenti d'acqua solforosa, una calda e una fredda.



Antico lavatoio





*Rocca e Torre Malaspina*

Al termine di via Castello si raggiunge la **Rocca**, rimaneggiata dai Malaspina alla fine del 1400 ma la cui struttura originaria di origine aleramica risale almeno al X secolo: si affaccia sul Bormida, alle cui rive si accede attraverso un sentiero che conduce all'antico imbarcadero che collegava l'altra sponda del fiume fino al 1970. L'antico ricetto ha lasciato il posto al belvedere accanto alla **Torre** eretta nel XIV secolo (visitabile su appuntamento) che offre panorami spettacolari sul fiume Bormida e sulla piana dell'acquese. Oltre ai ruderi del castello e alla Torre, si possono ammirare la cinta muraria e la **porta di accesso al ricetto** con ponte e

fossato.

Tornando al parcheggio e oltrepassandolo, in vicolo della Chiesa si trova la parrocchiale intitolata ai **SS. Pietro e Paolo**, completata nel 1695.

La facciata, ornata da statue dei santi Pietro e Paolo e del Sacro Cuore, è stata arricchita nel 1927 da un affresco raffigurante la Madonna del Rosario con S. Domenico e S. Caterina da Siena, opera del pittore acquese Lorenzo Laiolo (1877-1947).

La pianta è a navata unica, con quattro cappelle laterali: Sant'Antonio, Sacro Cuore, Madonna del Rosario e San Giuseppe; la volta è affrescata con opere di Pietro Ivaldi, detto "il Muto" (1810-1885), così come gli affreschi ai lati dell'altare: l'ultima cena (a sinistra) e la predicazione di S. Giovanni Battista (a destra).

Degne di nota quattro tele del pittore visonese Giovanni Monevi (1634-1714): le anime purganti, la Natività, il paese con S. Bovo e la Madonna, la battaglia di Lepanto.

Prospiciente il lato sinistro dell'altare è collocato un pulpito ligneo della seconda metà del '600 mentre davanti al lato destro, in una piccola stanza, è allestita una riproduzione primo-novecentesca della grotta di Lourdes in tela di sacco e gesso; al centro dell'abside una nicchia custodisce le statue lignee dei santi Pietro e Paolo, che il 29 giugno di ogni anno vengono portate in processione.

L'organo a canne risale al 1897 ed è opera della bottega di Alessandro Mentasti, della scuola varesina.



*Chiesa dei Santi Pietro e Paolo*

Riprendendo l'auto e dirigendosi all'estremità del paese verso Ovada, all'interno del cimitero comunale si possono ammirare le rovine dell'antica chiesa di **San Pietro** (XI sec.): è il monumento religioso visibile più antico del borgo, citato in un documento del 1304: l'abside, volta a levante secondo lo stile romanico lombardo, risale ai tempi di San Guido (1004-1070).



*Resti della chiesa di San Pietro*

Poco distante, in prossimità del borgo S. Secondo, vi è il **ponte romano** a tre arcate che unisce le sponde del torrente Visone: nonostante un consolidamento in cemento armato all'altezza della sede stradale, è ancora visibile la struttura originale.

In strada Biscone 3, nella piana che conduce alla confluenza del torrente Caramagna nel Bormida, sul confine con Morsasco, sorgeva l'antica pieve di **Santa Maria di Caramagna**: eretta nel X secolo, nel 1205 fu gravemente danneggiata da un'incursione degli alessandrini. Purtroppo rimangono pochissimi resti della chiesa originale, ormai incastonati nell'edificio rurale edificato al suo posto: il più visibile è una lapide che ricorda l'investitura del vescovo acquese Restaldo XVI da parte dei Re Ugone e Lotario di Provenza nel 936.



Il "Sentiero n. 541 della torre di Visone", lungo 11,3 km, è un percorso ad anello di 3 ore e mezza che partendo dalla torre medievale raggiunge la cima del Monte Menno (405 m), dolce rilievo dell'Acquese dove è stata posta una grande croce moderna, da cui si gode uno splendido panorama sul territorio circostante.

*Aggiornamento Gennaio 2026*

